

Educazione civica digitale tra i compiti dell'istituzione bibliotecaria: i bibliotecari piemontesi sono pronti, ma servono più risorse e più formazione

Una ricerca, commissionata al Laboratorio diretto da Chiara Faggiolani di Biblioteconomia sociale e ricerca applicata alle biblioteche della Sapienza Università di Roma (BIBLAB) da "Sapere digitale. Educazione civica digitale in biblioteca", mette in evidenza la difficoltà delle biblioteche nel far fronte alla digital transformation: gli strumenti tecnologici a disposizione non sono ancora sufficienti e manca il tempo per la formazione in ambito digitale del personale bibliotecario.

Torino, 15 marzo 2021. Strumenti tecnologici (PC aggiornati, veloci e moderni, tablet, e-reader e postazioni attrezzate per gli utenti) da incrementare e competenze digitali, di coloro che all'interno di esse operano, che possono diventare un'opportunità: **la volontà delle biblioteche è quella di approfondire percorsi e progettualità** - come quelli messi a disposizione dal progetto *Sapere digitale. Educazione civica digitale in biblioteca* - **per potersi configurare come luoghi di alfabetizzazione digitale per insegnanti, scuole e cittadini**. Il digitale è riconosciuto dagli addetti ai lavori come uno strumento fondamentale per coinvolgere gli utenti e la formazione in ambiti specifici diventa una necessità fondamentale.

Cresce, inoltre, il bisogno di essere maggiormente attenti alla comunicazione e alla promozione digitale della biblioteca, considerata molto importante, gestendo non solo il sito web e il profilo Facebook, ma anche tutti gli altri profili social, che non sono solo una vetrina per queste istituzioni culturali, ma sono un veicolo fondamentale per supportare i cittadini nell'uso consapevole dei media e nell'educazione civica digitale, e sono in grado di catturare i lettori più giovani, che tendono ad allontanarsi dalle biblioteche per stare su nuovi canali che i bibliotecari hanno il dovere di presidiare.

È questo il quadro che emerge dalla ricerca condotta dal **Laboratorio** diretto da **Chiara Faggiolani di Biblioteconomia sociale e ricerca applicata alle biblioteche della Sapienza Università di Roma (BIBLAB)**, realizzata per *Sapere digitale. Educazione civica digitale in biblioteca*, progetto promosso dalla Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana di Settimo Torinese, Biblioteca Civica Multimediale Archimede, in collaborazione con Associazione Italiana Biblioteche - Sezione del Piemonte, SBAM, Biblioteche Civiche Torinesi e TorinoReteLibri, e con il sostegno della Regione Piemonte - Settore Biblioteche e della Compagnia di San Paolo, bando *I luoghi della Cultura 2019*.

Grazie a un **campione rappresentativo volontario di 475 rispondenti** su tutto il territorio piemontese, la ricerca ha restituito una mappatura utile dalla quale partire per :

- costruire nuovi percorsi formativi specifici per gli addetti ai lavori, oltre a quelli già esistenti e promossi dal progetto *Sapere digitale. Educazione civica digitale in biblioteca*;
- ragionare su una progettualità volta a raccogliere finanziamenti per l'acquisto di tecnologie e strumenti assolutamente necessari alle biblioteche e ai loro utenti;

Promosso da



Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

In collaborazione con



- stimolare e rafforzare la centralità delle biblioteche sul tema dell'accesso alla conoscenza e all'informazione corretta, con particolare attenzione alle buone pratiche e al giusto approccio alle fonti.

Le biblioteche di pubblica lettura, grazie alla loro capillarità sul territorio, e alla loro natura di istituti atti alla crescita culturale della società, devono essere considerati punti di riferimento per l'alfabetizzazione digitale dei cittadini. **Sono, però, necessari finanziamenti adeguati, personale dedicato che abbia ore finalizzate all'aggiornamento professionale, e una progettualità solida**, come quella offerta dal progetto *Sapere Digitale. Educazione civica in biblioteca*, che, dal 2019, grazie al sostegno della Regione Piemonte - Settore Biblioteche e della Compagnia di San Paolo, bando *I luoghi della Cultura 2019*, sostiene - attraverso corsi, eventi e tutoraggio - i bisogni dei professionisti e delle strutture in cui questi operano, stimolando i bibliotecari ad aderire ad un **patto formativo** volto a promuovere, organizzare e realizzare iniziative sul tema dell'educazione civica digitale nelle biblioteche in cui operano.

"Sono convinto che le competenze dei bibliotecari debbano essere in primo luogo competenze informative (ricerca, valutazione e uso dell'informazione), nel senso di saper individuare l'informazione di qualità, in qualunque forma essa si presenti (scrittura, audio, video, immagine ecc.). Gli strumenti di ricerca dell'informazione sono alla base della professione e il bibliotecario dovrebbe avere la capacità di saper valutare in pochi e semplici passaggi se un contenuto digitale abbia la qualità necessaria per essere proposto alla propria utenza. Nell'ambito delle piattaforme social saper analizzare i dati vuol dire saperli utilizzare a vantaggio della biblioteca stessa", dichiara Franco Orsola, della Biblioteca Archimede di Settimo Torinese (TO).

"Le biblioteche, istituzioni storiche e indispensabili per custodire e veicolare il sapere, vengono troppo spesso date per scontate e non sufficientemente valorizzate. Sapere digitale intende ridare centralità al loro ruolo e alla professione del bibliotecario: facilitatore dell'accesso alla conoscenza e del sapere che oggi sono veicolati in gran parte dalla rete. Anche le biblioteche devono essere pronte ad accogliere la digital transformation, utilizzando le competenze digitali per potenziare le opportunità che offre nella promozione della lettura e nell'accesso alla corretta informazione", afferma il team del progetto Sapere Digitale.

"La mancanza di un processo di validazione autorevole delle fonti può portare ad un sovraccarico delle informazioni - che equivale ad una non informazione - e alla circolazione di contenuti anche scorretti e fuorvianti. Per questo motivo è necessario che coloro che sono preposti alla formazione delle nuove generazioni siano adeguatamente formati nel campo dell'Information Literacy per poter trasmettere buone pratiche e un giusto approccio alle fonti", continua Sabrina Vigna della Biblioteca di Collegno (TO).

"È evidente che le abitudini informative delle persone sono cambiate orientandosi sempre di più verso il digitale. La disintermediazione, come effetto dell'accesso diretto alle informazioni, deve costituire un richiamo forte per le biblioteche a riaffermarsi nel ruolo di sostegno ai processi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e di alfabetizzazione informativa e digitale; una spinta a lavorare per fornire ai cittadini gli strumenti utili a muoversi in modo critico e consapevole nel mondo dell'informazione", conclude Silvia Basso della Biblioteca di Chieri (TO).

Promosso da



Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

In collaborazione con



La ricerca

La ricerca sul campo è stata strutturata secondo un disegno di ricerca misto di tipo sequenziale esplorativo composto di due differenti fasi. La prima fase, “esplorativa”, ha previsto nove interviste, di cui una doppia, effettuate tra aprile e luglio 2020, a dieci professionisti che a differente titolo si occupano di Biblioteche e Sapere Digitale. Le interviste, effettuate utilizzando gli strumenti della ricerca qualitativa mediante la metodologia Grounded Theory, nata nell’ambito della ricerca sociale e ispirata al paradigma interpretativo, hanno permesso di individuare una serie di tematiche significative utili alla costruzione di due questionari.

La seconda fase ha previsto per l'appunto la costruzione e la somministrazione di due questionari tra il 15 dicembre 2020 e il 31 gennaio 2021:

1. *Sapere Digitale*-Biblioteche: rivolto ai responsabili di biblioteca, di sistema di biblioteche e di rete di biblioteche, utile da una parte a comprendere la fisionomia delle biblioteche piemontesi in termini di personale, competenze e strumenti a disposizione delle stesse e dall’altra ad approfondire il sentire dei responsabili nei confronti dei temi legati al sapere digitale nella convinzione che il loro punto di vista inevitabilmente condizioni le politiche di promozione del digitale e la realizzazione di attività formative a esso legate nelle biblioteche.

2. *Sapere Digitale*-Bibliotecari: rivolto ai bibliotecari e agli operatori culturali, utile ad approfondire quale sia il ruolo del digitale nella loro vita personale e professionale, quali siano le loro competenze, quale sia il loro profondo sentire nei confronti dell’utilizzo degli strumenti digitali.

I dati si riferiscono esclusivamente a quella parte dei bibliotecari piemontesi, che ha dedicato il suo tempo alla compilazione dei questionari e non può pertanto considerarsi rappresentativo dell’intero contesto bibliotecario piemontese.

I rispondenti al questionario Sapere Digitale-Biblioteche sono stati 176.

I rispondenti al questionario Sapere Digitale-Bibliotecari sono stati 299.

La ricerca è stata condotta da **Maddalena Battaglia**, dottoranda dell’Università Sapienza di Roma. Le interviste e i questionari e tutta la ricerca del progetto sono realizzati con la direzione scientifica del Laboratorio di Biblioteconomia sociale e ricerca applicata alle biblioteche BIBLAB diretto da **Chiara Faggiolani**, Dipartimento di Lettere e Culture Moderne, Università Sapienza di Roma.

Promosso da



Con il sostegno di



In collaborazione con



Il progetto *Sapere Digitale. Educazione civica in biblioteca.*

Il progetto, sostenuto dalla Regione Piemonte – Settore Biblioteche e dalla Compagnia di San Paolo, bando I luoghi della Cultura 2019, ha l’obiettivo di stimolare il ruolo cruciale che le biblioteche possono giocare a supporto dell’educazione civica digitale e della diffusione di una sempre maggior consapevolezza nel corretto utilizzo del digitale, in primo luogo per gli insegnanti delle scuole del territorio e a ricaduta per la cittadinanza intera.

Un percorso di formazione che vuole essere allo stesso tempo una modalità di attivazione, un’occasione di ricerca per fare il punto sulle dotazioni tecnologie e sulle competenze digitali nelle biblioteche (e nelle scuole) che vorranno essere coinvolte e che sia auspicabilmente utile a promuovere un ruolo attivo delle biblioteche sull’educazione civica digitale.

Le Biblioteche che ne fanno richiesta, aderendo al patto formativo, possono anzitutto partecipare ai corsi che sono gratuiti, ospitare un corso, proporci un tema di approfondimento o un progetto e avviare delle iniziative di educazione civica digitale, con il supporto del progetto.

Il progetto è aperto a tutte le biblioteche del Piemonte, in particolare alle biblioteche civiche ma possono aderire anche le biblioteche universitarie e gli archivi.

I temi

Nell’era della disinformazione, le biblioteche possono mettere a disposizione la loro tradizionale funzione di mediazione per stimolare nei lettori le competenze informative, vale a dire la capacità di identificare, individuare, valutare, organizzare, utilizzare e comunicare le informazioni. Tuttavia, nella fase attuale di accelerazione e aumento delle fonti di informazione, aumento dei servizi, dei contenuti e delle piattaforme disponibili, i bibliotecari e le bibliotecarie sono anche chiamati ad agire sulle competenze digitali a 360 gradi e specializzarsi sempre più sui temi della cultura e della creatività digitale.

I temi su cui il progetto si concentra sono le competenze digitali, individuate dall’Unione europea e riprese dalla riforma della *Buona Scuola* e in particolare del progetto *Generazioni Connesse*. Le aree tematiche cui verrà dato maggior spazio nel progetto sono:

- Internet e il cambiamento in corso
- Educazione all’informazione
- Educazione ai media
- Dati e intelligenza artificiale
- Cultura e creatività digitale

Il progetto è supportato in tutte le sue azioni da un **comitato scientifico** di esperti composto da: Matteo D’Ambrosio, Vera Gheno, Paolo Giovine, Maurizio Lana e Maurizio Vivarelli.

Promosso da



Con il sostegno di



In collaborazione con

